

STEFANO
FASSINA

L'editoriale

Ridare speranza

Il tempo ansioso della società ed il tempo sequestrato della politica. Il calendario sociale ed il calendario di Arcore. Il calendario sociale corre via. Corrono via le settimane dei lavoratori e delle lavoratrici sui tetti o sulle gru delle crisi dimenticate. Corrono via le settimane di cassa integrazione per milioni di padri e madri di famiglia. Corrono via le settimane dei contratti a termine per un fiume di precari derubati dal Ministro Sacconi anche del diritto di ricorrere contro un ingiusto trattamento. Corrono via le settimane di tanti artigiani, commercianti e professionisti in affanno o alla disperazione per la chiusura dei conti dell'anno. Corrono via le settimane degli studenti e dei ricercatori costretti a difendere il diritto al futuro nelle strade delle città. Corrono via le settimane delle pensioni corte di milioni di donne e uomini in tensione per le spese di fine mese.

Il calendario di Arcore, invece, è fermo. Sempre la stessa pagina. Sempre lui al centro. Sempre i suoi problemi, i suoi affari, la piegatura personalistica e proprietaria delle istituzioni della Repubblica. Ancora una volta, il suo shopping parlamentare, nonostante una legge elettorale fatta apposta per nominare dipendenti alla Camera e al Senato.

Il Governo "Berlusconi ter" domani arriva alla prova aritmetica. La prova politica l'ha già, inesorabilmente, fallita. Il calendario di Arcore è stato strappato dal vento della

realtà. Le ragioni del fallimento non si ritrovano nelle trame di Palazzo, nelle rivelazioni sulle escort, sulle minorenni "salvate" a Milano, sulle relazioni iper-lucrose con Putin. No. Il fallimento è scritto nel codice genetico del berlusconismo a trazione leghista: l'interpretazione e la risposta corporativa ai problemi veri e profondi dell'Italia. Corporativismo sociale nella revisione regressiva delle regole del lavoro. Corporativismo economico nella gestione classista della finanza pubblica. Corporativismo territoriale nella riorganizzazione insostenibile della Repubblica. Il populismo mediatico alla lunga non regge il peso del corporativismo. La fine era nota. La drammatica transizione economica in corso l'ha soltanto accelerata.

L'Italia deve ridefinire il suo "modo di stare insieme" e deve essere protagonista della riscrittura del modo di stare insieme dell'Unione Europea. Ma, il berlusconismo è strutturalmente incapace di un discorso nazionale di coesione sociale. Per vocazione intima si alimenta, nel bipolarismo malato della cosiddetta "Seconda Repubblica", di nemici. E vive in subalternità di Europa a la carte.

Non dovremmo perdere altro tempo ed avviare subito un governo di transizione per un patto di portata costituzionale per la riforma morale, civile ed economica del Paese. Un patto, come nel '92-'93, tra i partiti più responsabili e le forze economiche e sociali. Forse, l'aritmetica per qualche mese può superare la politica. Tuttavia, il problema rimane, anzi si aggrava.

Il Pd è al centro del campo. Piazza S. Giovanni sabato scorso non è stata una passeggiata pre-natalizia. Abbiamo scritto un messaggio all'Italia: il Pd ha la forza e le idee per costruire un'alleanza sociale, prima che politica, centrata sul lavoro per rianimare la speranza di futuro.

Oggi nel giornale

PAG. 23 ■ ITALIA

Piazza Fontana, Milano fischia Letizia Moratti e Podestà



PAG. 20-21 ■ ITALIA

Alemanno nella bufera ma la base non si indigna



PAG. 42-43 ■ SPORT

Non si ferma la marcia del Milan: tre gol al Bologna



PAG. 24 ■ MONDO

Acosta: Cancun, un fiasco

PAG. 28-29 ■ MULTIMEDIA

Tablet e smartphone, la sfida Samsung

PAG. 30-31 ■ CULTURE

Cinema, il natale secondo Hollywood

PAG. 35 ■ LIBERI

La storia del nigeriano Joshua

PAG. 40 ■ SPORT

Ranieri non si trattiene con Sky



sicurgas
TECNOLOGIE PER
LA SICUREZZA ED IL
RISPARMIO
ENERGETICO

Via Cechov, 20 Milano
Tel 02.38001746 Fax 02.38001746
e-mail: info@sicurgas-srl.com

**POST-CONTATORE, GESTIONE RETI GAS
PRODUZIONE E UTILIZZO BIOMASSE
VEGETALI**